

Mentre gli Stati Uniti inviano aerei a Somoza

Managua: eccidi di oppositori La denuncia di mons. Obando

Rinvenute salme di giovani fucilati dalla Guardia - L'arcivescovo condanna l'uccisione dei « sospetti » di collaborazione con i sandinisti e i bombardamenti sulle città: « delitti contro Dio e l'umanità » - Battaglia in corso



Una delle fosse a Managua di giovani, imbavagliati e legati, uccisi perché « sospetti » di allearsi con i sandinisti

MANAGUA — Gli Stati Uniti continuano a inviare rinforzi in armamenti a Somoza. Una denuncia in tal senso era stata già fatta dalla radio del Fronte sandinista alcuni giorni fa e successivamente da agenzie di stampa occidentali. Ora i giornalisti, e tra questi l'invitato speciale di El País di Madrid, testimoniano sul proseguimento di un'assistenza militare, più o meno nascosta, offerta dagli Stati Uniti. Le valutazioni — scrive Angel Luis de la Calle del País — secondo cui gli Stati Uniti hanno scelto di aiutare militarmente Somoza sono più che delle semplici ipotesi. Giovedì sera, per esempio, quando siamo atterrati nell'aeroporto di Managua, un aereo a reazione con bandiera nordamericana scaricava negli hangar dell'aviazione militare nicaraguense. In quello stesso giorno era previsto l'arrivo a Managua di dodici aerei T-28 recentemente comprati dalla Guardia

Nazionale negli Stati Uniti». Come è noto Washington si è ufficialmente dichiarata per il blocco degli invii di mezzi di uso bellico « alle due parti », ma a una tale decisione formale si accompagna una politica ben più sostanziosa. Il progetto di « soluzione politica » a cui lavora la diplomazia nordamericana prevede la costituzione di un altro « governo provvisorio » con il quale si stabilirebbe un accordo con i sandinisti. Washington è ben consapevole che i guerriglieri non accetterebbero un tale « patto ». E dunque punta le sue carte su un rafforzamento militare di Somoza che possa indurre a concessioni il Fronte sandinista e le opposizioni. Intanto, completando le iniziative di pressione militare,

il governo americano ha inviato in un aeroporto della Costa Rica prossimo al confine con il Nicaragua aerei militari da trasporto. Aerei da combattimento sono in stato di allerta permanente nella base di Howard nella zona del canale di Panama. In questa situazione l'ardimento dello scontro armato tra gli insorti e la Guardia nazionale ha, più che mai, un valore decisivo. Due sono i principali battaglie in corso: Managua, a una trentina di chilometri dalla capitale e Rivas, nel sud del paese. Nonostante la « pioggia di razzi e bombe incendiarie » che da tre giorni l'aviazione rovescia su Managua — riferiscono testimoni oculari — la resistenza degli insorti è ancora intatta. Gli uomini di un convoglio della Croce Rossa, costretti a fermarsi a qualche chilometro dalla città, riferiscono di « violentissimi combattimenti ». Secondo le loro valutazioni fino a questo

Continuazioni dalla prima pagina

Craxi

né sull'attività che svolgerà in questi giorni, anche perché pure lui è stato colto di sorpresa dalla decisione del Quintinale. « Pertini ha detto — mi ha chiamato stamattina per telefono, mi ha buttato giù da letto. Non credevo che fosse per questo. Ho quindi preso l'aereo, che mi ha portato a Roma con due ore di ritardo ».

Negri

si della trascrizione, fatta da un nastro registrato, del convegno di « Potere operaio » tenuto a Roma. In quell'occasione si pronunciarono quasi tutti gli attuali deputati. Peschiamo qualche frase qua e là. Scalone dedicò il suo intervento al tema dell'insurrezione: «...abbiamo detto già un anno fa partito dell'insurrezione... Noi crediamo che nelle esperienze in corso di fatto in questi mesi, a partire da questo tipo di indicazione generale... che ogni si possa, come dire, stringere il nostro dibattito con la nostra indicazione attorno ad una proposta in grado di spiegare materialmente che cosa significhi il processo insurrezionale praticato per via organizzata ».

cupero individuale nelle cinque festività soppressi, con la possibilità di contrattare a livello aziendale l'utilizzo collettivo di questi riposi aggiuntivi. Dal primo luglio 1981 una ulteriore riduzione di 40 ore annue, pari a 5 giornate la cui modalità di attuazione (pur restando la durata settimanale del lavoro di 40 ore) verranno definite attraverso un incontro tra le parti a livello settoriale-nazionale, tre mesi prima dell'entrata in vigore delle nuove riduzioni. Sono interessati tutti i settori individuati nelle richieste contrattuali: siderurgia, auto, macchine agricole, avio, elettromeccanica pesante, elettronica (esclusa l'elettronica di consumo e la componentistica), telecomunicazioni, informatica, metallurgia, fonderie di seconda fusione.

Le modalità e i lavoratori interessati alle riduzioni verranno individuati in relazione a quel che accadrà per contratto dei metalmeccanici privati. Per il sei per sei (turni di sei ore per sei giorni la settimana) nel Mezzogiorno, l'accordo prevede la contrattazione in presenza di alcune condizioni relative al mercato e ai processi di ristrutturazione aziendale. Rilevante il fatto che la riduzione sia « certa e pulita », cioè non sia legata ad alcun vincolo di presenza. Questo vale anche per la siderurgia, dove l'orario era di 39 ore subordinate, però, alla presenza effettiva del lavoratore in fabbrica.

L'accordo è preceduto da una premessa politica nella quale la scelta della riduzione dell'orario di lavoro viene inquadrata nell'ambito di una politica industriale tesa, da un lato, al risanamento, alla riconversione e al recupero di attività produttive, dall'altro lato, alla necessità di sviluppo dell'occupazione e specialmente nel Mezzogiorno. Ci sono, poi, due dichiarazioni verbali del ministro Scotti. La prima sull'assenso, con l'impegno nei confronti della sanzione dei locali per procedure più rigorose di controllo dei lavoratori in malattia. Nella seconda dichiarazione, il ministro si impegna ad intervenire sugli enti previdenziali perché l'onere dei primi tre giorni di malattia (oggi a carico delle aziende) venga trasferito per il 66% agli enti e per il 34% alle aziende. Della positiva conclusione dell'orario parliamo con Ottaviano Del Turco: « Abbiamo fatto uno sforzo comune per raggiungere il dieci per cento di riduzione della F.I.O.M. — un accordo che si muovesse in due direzioni: primo, tener conto delle condizioni delle aziende pubbliche, due, tener conto della stagione sindacale complessiva e dei problemi aperti agli altri lavoratori. In questo senso, abbiamo cercato di immaginare la conclusione non solo per realizzare questo contratto, ma anche per determinare le condizioni rapide e positive capaci di aiutare, appunto, le altre vertenze ».

Insomma, un passo avanti decisivo, che contribuisce anche ad allentare la tensione dentro e fuori le stanze dove si tratta... « Senz'altro — riprende Del Turco —. In altre occasioni si usava un linguaggio, per così dire, guerresco a proposito della rottura dei tutti i padroni. Oggi, in questa fase particolare, sarebbe politicamente sbagliato usare un linguaggio di questo tipo. Abbiamo bisogno di uno sforzo collettivo per giungere alla positiva conclusione della stagione "dei contratti". Che gli stessi datori di lavoro, in questa fase particolare, non deve ritenersi privilegiato rispetto a coloro che si dichiarano prigionieri politici. Tutto avviene, dice, secondo « un interesse generale » del movimento.

Vale la pena di aggiungere che lo stesso Scalone, poco prima di essere arrestato, aveva scritto una specie di « manuale » per « i proletari caduti nelle mani del nemico », per spiegare che non bisogna distinguere tra « colpevoli » e « innocenti », ma bisogna sfruttare tutte le possibilità che si presentano, portando le iniziative del movimento sul terreno stesso del diritto. Chi fa la parte dell'innocente, spiega Scalone, non deve ritenersi privilegiato rispetto a coloro che si dichiarano prigionieri politici. Tutto avviene, dice, secondo « un interesse generale » del movimento.

« Rescontato » questo congresso, e parte di quello tenuto sempre da « Potere operaio » a Rosolina, nel giugno del '73, il consigliere Gallucci nel motivare il mandato di cattura — aggiunto, come si è detto, alla « Torna utile notare che nello stesso mese e nell'anno in cui al congresso di Roma venivano svolte le accennate tesi, le Brigate rosse formavano un documento (sequestrato nella base di via Montevesso a Milano), in cui, sotto forma di intestato con un titolo interrotto, venivano avanzate le stesse tesi e le stesse proposte ». Erano le nascoste Br che « colpevano » ciò che usciva dalle ceneri di « Potere operaio »? I giudici non lo credono. Pensano, invece, che lo scoglimento di P.O., a giudizio rappresentativo la « gestione » del multiforme « partito armato ».

Per sorreggere questa tesi, il consigliere Gallucci tira in ballo una preziosa testimonianza (senza rivelare il nome del teste, che tuttavia comparirà al futuro processo). Il racconto del testimone viene riassunto per punti: 1) « Il programma politico di P.O. è quello di porre in atto varie forme di lotta armata contro le istituzioni repubblicane, contro cose e persone pubbliche e private... 2) « in relazione al raggiungimento di questo obiettivo, fu discussa una serie di problemi e di iniziative pratiche di carattere tattico e organizzativo, quali la militarizzazione del Movimento, la costituzione del Partito (armato), il passaggio alla clandestinità di alcune aranguardie di lotta, il procacciamento di mezzi (armi, munizioni, esplosivi)... 3) « in occasione di numerose riunioni di P.O. svoltesi fino al '74 — a molte delle quali parteciparono il Negri, il Pimperio, lo Scalone, lo Zagato e il Dalmaviva — tennero fra l'altro esaminate, discusse e assunte come concreto programma di lotta numerose azioni armate, tra cui rapimenti, ferimenti, incendi, esplosivi, ecc. ».

Lo stesso testimone citato dal giudice Gallucci ha inoltrato riferito che « nei primi mesi del '73, in una riunione svolta a Monsieco, lo Zagato aveva accennato alla possibilità di portare a compimento un piano di sequestro o di eliminazione fisica del magistrato dottor Guido Viola di Milano, che conduceva a quell'epoca un'istruttoria sulle Brigate rosse ». Il teste ha inoltre raccontato di due « coordinamenti », avvenuti rispettivamente nel '73 e nel '74, ai quali parte-

I prossimi giorni potrebbero essere decisivi per il presidente USA

SALT II ed energia i nodi di Carter

La sottocommissione del Senato ha aperto le udienze sull'accordo per le armi strategiche - Il senatore Byrd propone una soluzione di compromesso - Mondale preannuncia un nuovo piano energetico

Nostro servizio WASHINGTON — L'accordo SALT II e piano energetico. Sono le due questioni di politica americana che si presentano come i temi principali dell'estate 1979. Entrambe sono di una importanza critica e nello stesso tempo di un futuro assai incerto. Per entrambe i prossimi giorni potranno essere determinanti. La sottocommissione degli esteri del Senato ha aperto ieri le udienze sull'accordo SALT II che si concluderanno, probabilmente entro il 1. ottobre, con la votazione dei cento senatori. Per ottenere la ratifica sarà necessaria l'approvazione di due terzi dei voti necessari per la ratifica. Byrd, che non si è ancora pronunciato in merito, ha aggiunto inoltre che « non è affatto sicuro » che il dibattito dei prossimi mesi finisca con un consenso a favore del SALT II. I sovietici hanno più volte avvertito che ogni modifica al testo porterebbe al fallimento dell'intero processo della limitazione delle armi strategiche. Anche dopo i colloqui a Mosca, Byrd ha confermato che « modifiche importanti » al testo porterebbero alla « riapertura dei negoziati ». Nel prossimo quarto di secolo di alcune concessioni ». Il senatore perciò ha proposto un compromesso secondo il quale i senatori potrebbero aggiungere emendamenti alla « risoluzione di ratifica » piuttosto che al testo del trattato stesso. Tale « risoluzione » è il documento che il Senato consegna al presidente per approvare la ratifica di trattati. Byrd ha citato tre esempi di « chiarimenti » che, nella sua opinione, potrebbero essere aggiunti al documento senza compromettere l'entrata in vigore del trattato: che il rinnovo del protocollo dell'accordo oltre il 1981 venga sottoposto all'approvazione del Senato; che la produzione dei bombardieri sovietici « Backfire » non superi i 30 aerei all'anno e che questi non vengano usati contro armi intercontinentali; e che il trattato non interferisca con la collaborazione americana con gli alleati della NATO « in termini di modernizzazione delle armi » a loro disposizione. E' ancora troppo presto per sapere se il parere del senatore Byrd sarà accettato dagli altri senatori, appena tornati ieri con le testimonianze del segretario di Stato Cyrus Vance e del segretario della difesa Harold Brown. Presentando la posizione ufficiale dell'amministrazione, Vance ha detto che l'accordo SALT II è giusto, equilibrato e verificabile. « Anche se fosse possibile riaprire i negoziati », ha affermato il segretario di Stato — questo potrebbe mettere in ballo delle questioni che sono attualmente risolte in

modo favorevole ai nostri interessi ». Il segretario Brown, dal canto suo, ha aggiunto: « Questo trattato renderà i cittadini americani più sicuri militarmente di quanto non lo siano in sua mancanza ». Il presidente Carter, nel frattempo, continua a portare avanti il suo « vertice inter-nazionale » a Camp David nel tentativo di formulare una politica energetica ed economica tale da riconquistare l'appoggio degli americani che gli è sfuggito progressivamente negli ultimi mesi. Da mercoledì sera, quando è stata annunciata la decisione di Carter di rinviare un suo discorso sull'energia programmato per il giorno successivo, molti giornali americani lo hanno detto per « perdita politica ». « Indecisione », « debolezza », « vacillazione » erano le parole che venivano usate per descrivere lo stato attuale dell'amministrazione. Ma i governatori ed altri personaggi, specie esperti nei campi energetico ed economico, chiamati negli ultimi giorni a Camp David, sono tornati alla capitale parlando di un presidente pronto a riprendere in mano la situazione con una politica

decisa e coraggiosa. Il vicepresidente, Walter Mondale, parlando al posto di Carter davanti ad una riunione dei governatori a Louisville, Kentucky, ha detto domenica che il presidente stava mettendo a punto un piano per affrontare gli effetti immediati e a lungo termine della crisi energetica. Il piano, ha detto Mondale, sarà centrato su un progetto per lo sviluppo di fonti alternative di energia, paragonabile per « genio industriale e tecnico » al programma spaziale Apollo. Anche se presentato solo in termini generali, il piano previsto da Mondale è stato accolto con entusiasmo dai governatori: quelli del partito democratico hanno preannunciato nella stessa seduta di appoggiare Carter nelle elezioni presidenziali del 1980. Ma i problemi di Carter non si risolveranno così facilmente. Lo stesso Congresso che ha bocciato gli due piani energetici di Carter e che minaccia di sfasciare l'accordo SALT II deciderà la sorte anche del programma che il presidente descriverà nei prossimi giorni.

Mary Onori

Ricevuto in udienza dal Papa

« L'autore non si preoccupa troppo del fatto che forze del laicismo cattolico insidiano dall'interno la DC, ma vede con grande timore il pericolo esterno a cui assegna anche un leader: Bruno Visentini. « Fin qui si potrebbe dire, il direttore del quotidiano episcopale sembra riproporre lo stesso tipo di preoccupazione che mosse De Gasperi nell'immediato dopoguerra. Ma a differenza dello statista trentino non prospetta un compromesso con i gruppi economici dominanti: piuttosto si preoccupa della salute interna della DC che vede segnata da « nolemiche poco costruttive », « divisioni », « nuove frantumazioni », « guai di potere » estranei alla ricerca di una reale strategia per il paese. Così, egli dice, « il rischio dell'estromissione dei cattolici democratici dalla gui-

La DC

Stamane, il Cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt, accompagnato dalla consorte, signora Annedore, e dall'ex-ministro della Difesa, Leber, è giunto domenica sera a Roma in visita privata ed è stato ricevuto ieri in udienza privata da Papa Giovanni Paolo II. Successivamente, Schmidt ha avuto un colloquio con il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli. Stamane, il Cancelliere della RFT s'incontrerà a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio italiano, on. Giulio Andreotti; poi, al Quintinale, con il presidente della Repubblica Sandro Pertini. Nel pomeriggio di oggi, Schmidt ripartirà per Bonn. Ieri mattina, dopo l'incontro di Schmidt con il Papa, che è durato un'ora, il direttore della sala stampa vaticana, padre Romeo Panciroli, ha riferito ai giornalisti gli argomenti trattati. Essi hanno riguardato « la situazione della Chiesa in America Latina e i compiti della Chiesa in quella particolare situazione ». Altro argomento è stato « la situazione della Chiesa e degli uomini nell'

Colpiti gli interessi francesi in Spagna

Di nuovo in azione i terroristi baschi

Il GRAPO nega ogni responsabilità per l'attentato del 26 maggio in cui morirono otto persone

MADRID — Il sedicente « Partito comunista spagnolo (ricostituito) », branca politica dei gruppi armati del « GRAPO », ha negato la partecipazione di un qualsiasi gruppo rivoluzionario all'attentato del 26 maggio alla « cafeteria » madrileña « California 47 », e ne attribuisce ogni responsabilità alla polizia. Nell'attentato, otto persone erano morte e 50 erano rimaste ferite. Nel suo organo clandestino « Gaceta roja », il PCE (R) afferma di aver sbagliato affermando nel suo precedente numero che l'attentato poteva essere opera di un gruppo rivoluzionario indipendente. « Siamo stati vittime della confusione generale e abbiamo preso una posizione sbagliata: un attentato indiscriminato non può essere opera di una organizzazione rivoluzionaria. Un'azione armata deve essere diretta contro persone e istituzioni apertamente compromesse con l'azione repressiva del regime fascista criminale ». Frattanto, nella provincia di Tarragona, la polizia ha disinnescato due bombe collocate sotto auto di targettate francesi. Si apprende che una bomba è esplosa, all'ingresso di un supermercato di proprietà francese nel villaggio turistico di Capdepera a San Sebastian. Non ci sono vittime. « Finora l'attentato non è stato rivendicato. Due attentati, settimana scorsa, contro immobili di proprietà francese erano stati rivendicati dall'ETA » (Organizzazione separata basca) nel quadro di un'azione di rappresaglia contro lo atteggiamento « ostile » francese verso essere opera di un gruppo rivoluzionario indipendente. Con riferimento a questi fatti, il segretario generale del Partito socialista basco, s'indirizzato al PSOE. Txiki Benegas, ha invitato ieri i dirigenti della branca politico-militare dell'ETA a cessare la loro campagna armata contro i lavoratori delle zone turistiche spagnole. « L'offensiva dell'ETA contro il turismo — ha detto — provoca una reazione ostile nei confronti del popolo basco e distrugge i legami di solidarietà necessaria tra i lavoratori baschi e lavoratori delle altre zone ».

Schmidt gradirebbe una visita di Giovanni Paolo II nella RFT

Lungo colloquio con il cardinale Casaroli - Oggi il Cancelliere tedesco-federale si incontrerà con Andreotti e Pertini, ripartirà per Bonn nel pomeriggio

ROMA — Il Cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt, accompagnato dalla consorte, signora Annedore, e dall'ex-ministro della Difesa, Leber, è giunto domenica sera a Roma in visita privata ed è stato ricevuto ieri in udienza privata da Papa Giovanni Paolo II. Successivamente, Schmidt ha avuto un colloquio con il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli. Stamane, il Cancelliere della RFT s'incontrerà a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio italiano, on. Giulio Andreotti; poi, al Quintinale, con il presidente della Repubblica Sandro Pertini. Nel pomeriggio di oggi, Schmidt ripartirà per Bonn. Ieri mattina, dopo l'incontro di Schmidt con il Papa, che è durato un'ora, il direttore della sala stampa vaticana, padre Romeo Panciroli, ha riferito ai giornalisti gli argomenti trattati. Essi hanno riguardato « la situazione della Chiesa in America Latina e i compiti della Chiesa in quella particolare situazione ». Altro argomento è stato « la situazione della Chiesa e degli uomini nell'